

Onorevole signor Consigliere di Stato,
Signor Sindaco e Municipali del Comune di Capriasca,
Gentili signore, egregi signori,

Il 12 maggio 1997 (anche se l'inaugurazione ufficiale avvenne con una cerimonia il 30 agosto 1997) è stato aperto in Ticino il primo centro per la cura e riabilitazione stazionaria di persone con una dipendenza dall'alcol a Cagiallo, oggi quartiere del Comune di Capriasca.

La Fondazione STCA, da molti anni "Ingrado – Servizi per le dipendenze", completò nel 1997 parte della sua offerta di servizi nell'ambito della cura delle dipendenze alcoliche, con l'apertura a Cagiallo di un centro residenziale che andava ad aggiungersi al Centro diurno di Bellinzona e ai consultori presenti nei maggiori centri del Cantone. Il Centro residenziale è stato e rimane il primo e unico presidio di cura e riabilitazione in ambito stazionario per persone adulte in Ticino. La sua storia iniziò con 12 ospiti il giorno dell'apertura e ad oggi sono oltre 600 le persone che vi hanno effettuato un programma multidisciplinare di cura della loro dipendenza.

Nei suoi 20 anni di attività il Centro Residenziale è cresciuto grazie all'esperienza che i suoi operatori hanno maturato nel rapporto di cura con gli utenti, consolidando i suoi metodi terapeutici e riabilitativi e sviluppandone di nuovi. In sinergia con l'evoluzione delle prestazioni di tutti i settori di Ingrado, che dal 2006 ha ampliato i suoi interventi al settore delle sostanze illegali con l'integrazione di Antenna Alice, hanno conosciuto un'importante crescita i processi inter- e multidisciplinari, il lavoro con la rete di partner sul territorio e la presa a carico degli aspetti medici e sociali.

Una breve retrospettiva storica

Nel maggio 1997 anche il nostro Cantone ha potuto dotarsi di una struttura specializzata nel trattamento stazionario di questa dipendenza.

La struttura ha trovato sede nell'ex Comune di Cagiallo grazie anche alla lungimiranza dell'allora sindaco, Corrado Piattini, che ha voluto fortemente la trasformazione dell'ex Albergo Sorriso e l'acquisizione da parte nostra della massa fallimentare di quella importante volumetria di oltre 10'000 mc. Esprimiamo gratitudine all'apertura della popolazione ad ospitare questa struttura voluta da subito integrata con la vita del Comune: Cancelleria comunale e Servizio di aiuto domiciliare hanno potuto, nei primi anni di attività, trovare accoglienza all'interno del ns. sedime. Un bellissimo esempio di convivenza tra la popolazione e la nostra utenza.

Con l'apertura del primo e unico Centro residenziale cantonale per il trattamento dell'alcolismo si è andati a completare la catena terapeutica di Ingrado fino ad allora composta esclusivamente da servizi psico-sociali ambulatoriali e da laboratori protetti.

Dopo la fase di disintossicazione molti pazienti hanno potuto trovare delle risposte individualizzate di presa a carico terapeutica e riabilitativa. Dopo molti anni di dipendenza dall'alcol diviene infatti essenziale programmare un periodo di disassuefazione. Per questo occorre indirizzarsi verso un servizio specializzato, cercando aiuto al di fuori del contesto familiare. A volte, per almeno un paziente su dieci, un trattamento ambulatoriale non risulta sufficiente. Riorganizzare la propria vita può necessitare di una presa a carico più strutturata.

In questo contesto il Centro residenziale di Cagiallo si pone quale struttura indispensabile per riconquistare un'autonomia di vita.

Nelle strategie di sviluppo delle prestazioni, il Centro residenziale rappresentò, fin dall'inizio, un obiettivo essenziale. Tuttavia ragioni di carattere storico e finanziarie non ne consentirono subito la realizzazione. Alla banalizzazione o al non riconoscimento del fenomeno dell'alcolismo faceva seguito, nei casi di grave disagio, una mera psichiatrizzazione del paziente. Si ritenne allora importante dall'inizio degli anni '80 iniziare con un processo di intervento ambulatoriale andando a completare, nel decennio seguente, la rete di strutture psico-sociali territoriali, il più possibile in prossimità della vita dell'utente: ecco allora nascere accanto al consultorio di Bellinzona, quello di Lugano, Locarno, Biasca e Mendrisio, oggi trasferito in una nuova e importante struttura multidisciplinare a Chiasso. Parallelamente andava potenziandosi anche la struttura di presa a carico diurna a Bellinzona con l'offerta di attività in laboratori protetti con la realizzazione di programmi rivolti a coloro che avevano conclamato una situazione d'invalidità o per utenti che dovevano avviarsi verso un processo di reinserimento. Da qui la necessità, sulla quale tornerò, di realizzare una nuova struttura polifunzionale con il progetto INOTAF (INgrado e OTAF), arrivato fino alla domanda di costruzione e abbandonato nel dicembre dello scorso anno.

La chiave di volta che portò a uno sviluppo finora impensabile di prestazioni fu l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali che grazie a un allargamento del concetto di invalidità, permise il finanziamento di nuovi progetti. Accanto a questa importante base di finanziamento federale (LAI - Legge assicurazione invalidità) si aggiunse da subito l'essenziale sostegno del Cantone che inserì il servizio all'interno della LISPI (Legge sull'integrazione socio professionale degli invalidi) e in seguito anche nell'ambito della LACD (Legge sull'assistenza e la cura a domicilio).

Il numero di utenti che annualmente si rivolsero ad Ingrado passò in un ventennio da 200 a quasi 2000 utenti, ciò che rappresenta la capacità di presa a carico attuale.

Nel 2006 un altro importante cambiamento strategico ha potuto essere attuato: l'integrazione all'interno di Ingrado dei Servizi ambulatoriali offerta dall'allora Antenna Alice, ha consentito di modificare ulteriormente l'approccio alla fenomenologia delle dipendenze allargando gli interventi anche al settore delle sostanze illegali, offrendo altresì anche la somministrazione di terapie sostitutive. Anche la base di finanziamento è stata allargata al RLstup (Regolamento Legge federale sui prodotti stupefacenti).

La cantonalizzazione delle prestazioni, entrata in vigore con la perequazione finanziaria del 2008, ha fatto ricadere sul nostro Cantone la quasi totalità dei costi nel trattamento delle dipendenze, fatta eccezione per un contributo federale in base all'art. 74 LAI.

La presenza attuale di un'organizzazione inter e multi disciplinare che interviene sia per le problematiche inerenti l'alcol, che per quelle riguardanti le dipendenze da sostanze illegali, è così divenuta una realtà anche per il Canton Ticino.

La fenomenologia delle dipendenze assume nella nostra società forme e significati vieppiù variegati e complessi. Quali risposte al disagio esistenziale, al bisogno di affermazione e all'automedicazione, l'alcolismo continua a rappresentare, nei giovani come negli adulti, la malattia sociale di gran lunga più diffusa.

Uno sguardo sul presente e verso il futuro

Come detto, gli enti promotori del progetto di Centro Polifunzionale, denominato INOTAF, sito nell'attuale sede di Ingrado (ex Casa del soldato, in via Murate/via cattori), hanno comunicato a fine dicembre del 2016 il ritiro del progetto. La Fondazione OTAF e la Fondazione STCA - Ingrado intendono ora riprendere ed ampliare i contenuti della progettazione per meglio rispondere a nuove prestazioni, ma su sedimi separati. Dalla concessione da parte del Consiglio comunale cittadino del diritto di superficie nell'ottobre 2013 per consentire la realizzazione dei nuovi laboratori di Ingrado, rispettivamente delle sue strutture ambulatoriali, nonché della Scuola speciale con unità abitativa e di uno spazio riservato alla Città per accogliere il Centro giovanile, un riesame dei bisogni dell'utenza e delle condizioni quadro di utilizzo delle superfici ha portato a un ripensamento del progetto medesimo.

Per questa ragione si è deciso di ritirare, d'intesa con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, la domanda di costruzione.

Questo non significa che i contenuti previsti dal progetto verranno abbandonati. Al contrario gli stessi verranno ripresi separatamente con due distinte progettazioni.

Ingrado, che continuerà a lavorare per la messa a tetto sull'attuale terreno di progettazione o altro sedime dei nuovi spazi riservati ai laboratori e ai consultori psicosociali, potrà parimenti realizzare un nuovo foyer per lungodegenti, così come recentemente inserito nella pianificazione cantonale. Questa nuova struttura dovrà garantire una continuità di offerta logistica a quell'utenza per la quale l'offerta di programmi di riabilitazione non appare adeguata.

Per quanto riguarda lo sviluppo di nuovi progetti per rispondere alle esigenze più mirate di presa in carico, Ingrado sta sviluppando parallelamente un importante settore trasversale alle prestazioni, ovvero quello della medicina delle dipendenze, in grado di offrire risposte integrate ai ns. pazienti, sia dal profilo del sostegno psichiatrico che internistico.

Daniele Intraina,
direttore Ingrado – servizi per le dipendenze

Lugano, 31 maggio 2017